



ANALISI CONGIUNTURALE

IV TRIMESTRE 2021

Tendenza 2021 e prospettive 2022

*Centro Studi
Apindustria Confapi Brescia*

INDICE

ANAGRAFICA.....	3
DATI CONGIUNTURALI.....	4
ANDAMENTO 2021 - TENDENZA 2022	8

ANAGRAFICA

L'analisi dei dati congiunturali per la provincia di Brescia analizza un campione di cento imprese, che rappresentano il tessuto di imprese di piccole e medie dimensioni associate a Confapi Brescia.

settore	%	numero dipendenti	%
Agroalimentare	4%	1- 5	9%
Chimico	2%	6- 9	11%
Plastica-Gomma	11%	10- 15	24%
Metalmeccanico	44%	16-19	15%
Produzioni Meccaniche	5%	20-49	33%
Macchine	2%	50-99	5%
Impiantistica	4%	100-249	2%
Elaborazioni meccaniche	0%	250 e più	2%
Edile-lapideo	2%		
Elettromeccanica	0%		
Elettronica	4%		
Ceramiche-Vetro	0%	fatturato	%
Pelle-Calzature	0%	meno di 500.000€	4%
Tessile-Abbigliamento	4%	più di 500.000€, meno di 1Mil€	11%
Legno	2%	più di 1Mil, meno di 2Mil€	9%
Informatica-telecomunicazioni	2%	più di 2Mil, meno di 5Mil€	36%
Carto-Grafico-Editoria	2%	più di 5Mil, meno di 10Mil€	18%
Mobili Arredo	0%	più di 10Mil, meno di 20Mil€	13%
Servizi alle imprese	5%	più di 20Mil, meno di 50Mil€	7%
Altro	9%	più di 50Mil€	2%

Si tratta di imprese prevalentemente metalmeccaniche (44%) seguite dal settore plastica-gomma (11%). Presenti ma più contenute le rappresentanze degli altri settori.

In termini dimensionali, prevale nettamente l'impresa con un numero di dipendenti tra 20 e 49 (3 imprese su 10), ma sommate, le fasce medio piccole aggregano tra i 10 ed i 49 dipendenti il 72% degli intervistati.

Il fatturato è compreso tra 2 e 5 milioni di euro nel 36% dei casi; tra 5 e 10, per poco meno di 2 imprese su 10.

DATI CONGIUNTURALI

L'analisi dei dati congiunturali si sviluppa dal confronto dei dati del trimestre in esame rispetto al trimestre precedente.

I dati raccolti sui principali indicatori, aggregati come presentato nella tabella che segue, delineano un territorio in fase moderatamente espansiva, che punta sull'Italia per mantenere i propri ritmi produttivi e implementare un fatturato che cresce per il 63% degli intervistati, influenzando positivamente la produzione. Gli ordini complessivi aumentano per l'83% degli intervistati ma con forti differenze a livello di macro aree: gli ordini domestici sono in aumento per il 56% degli intervistati mentre sembrano languire fuori dai confini nazionali, dove prevale stabilità.

Tanti i casi in cui gli ordini si contraggono: per 3 imprese su 10 il mercato nazionale non offre sviluppi; fuori dall'Italia il 25% degli intervistati vede calare gli ordinativi su base congiunturale.

Similmente, il fatturato realizzato in Italia sostiene in crescita 6 intervistate su 10, meno brillante quanto realizzato nella Comunità Europea (stabile per 4 imprese su 10, ma in aumento solo nel 34% dei casi). Meglio al di fuori dell'Europa, con incrementi di fatturato condivisi dal 45% delle intervistate, ma per 4 su 10 non si registrano variazioni.

	FATTURATO			ORDINI		
	ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	63%	34%	45%	56%	32%	32%
STABILE	10%	41%	41%	15%	43%	43%
CALO	27%	24%	14%	29%	25%	25%

Gli ordini presentano buone dinamiche di sviluppo per più della metà delle imprese associate, ma non mancano casi non trascurabili di riduzione su base congiunturale.

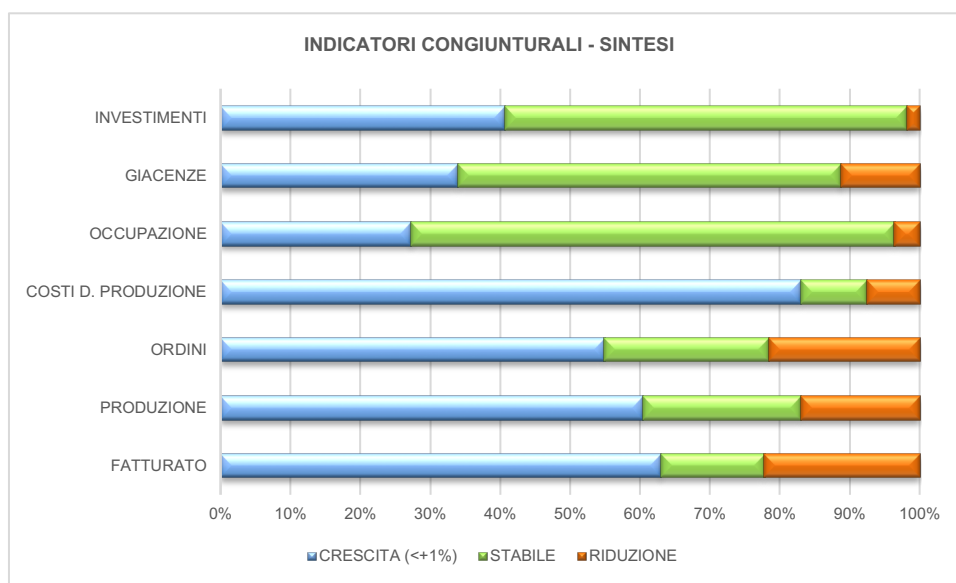
I costi della produzione, già rilevati in forte espansione per tutto il 2021, tendono a crescere ulteriormente nel quarto trimestre secondo l'83% dei rispondenti).

Poche variazioni nel magazzino, per il quale si registra sostanziale stabilità (55% delle intervistate, ma il 34% fa scorte): complessivamente, il 44% delle intervistate afferma di avere al momento un magazzino 'medio', ma per il 33% sarebbe su un livello ritenuto basso.

Bene l'occupazione: se nel 69% dei rispondenti non si rilevano variazioni in termini di organico, per poco meno di 3 su 10 si è ampliato nell'ultimo trimestre dell'anno.

IV trimestre 2021	FATTURATO	PRODUZIONE	ORDINI	COSTO DELLA PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	GIACENZE	INVESTIMENTI
CRESCITA (>+1%)	63%	60%	55%	83%	27%	34%	41%
STABILE	15%	23%	24%	9%	69%	55%	57%
TOTALE	78%	83%	78%	92%	96%	89%	98%

La dinamicità degli investimenti risente di un clima generale positivo: per il 57% delle imprese restano stabili, ma si rileva un non trascurabile 41% dei casi in cui si rafforzano.



L'analisi di dettaglio delle due principali componenti di costo (l'energia, e le materie prime) conferma un quadro reso ancor più preoccupante dalla non transitorietà dei rialzi, come ormai evidente da mesi.

Dinamiche rialziste ormai consolidate da mesi sui mercati internazionali, ed un generale clima di preoccupazione (reso ancor più evidente dalle tensioni internazionali tra Paesi), determinano rincari marcati su base trimestrale sul fronte materie prime per il 74% delle imprese del campione, per altre 2 su 10 si tratterebbe di rincari più contenuti.

Molto simile nelle rilevazioni e nelle tensioni generate alle imprese, anche l'andamento dei prezzi per la componente energia – i rincari sarebbero marcati su base congiunturale per l'88% degli intervistati (ma per il 75% i rincari sarebbero marcati).

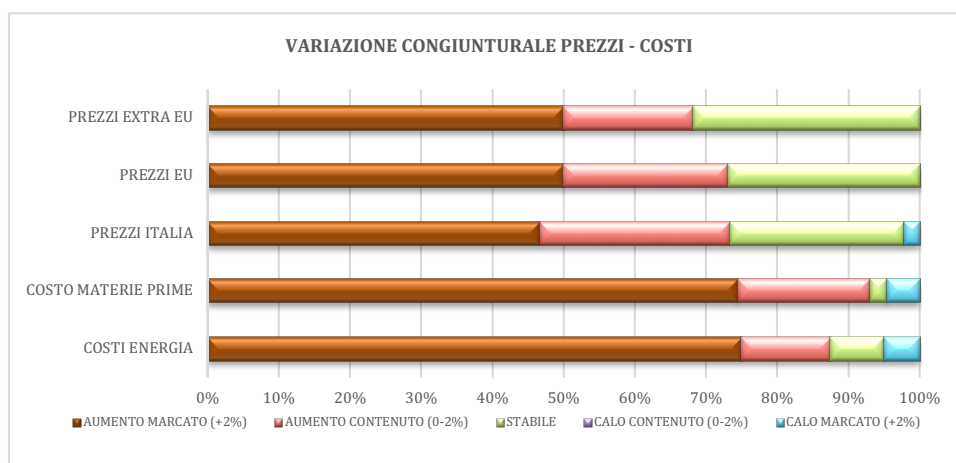
IV trimestre 2021	AUMENTO		STABILE	CALO	
	MARCATO (+2%)	CONTENUTO (0-2%)		CONTENUTO (0-2%)	MARCATO (+2%)
COSTI ENERGIA	75%	13%	8%	0%	5%
COSTO MATERIE PRIME	74%	19%	2%	0%	5%

I rincari nei costi della produzione, sostenuti ormai sistematicamente dalle imprese, hanno imposto da mesi continue revisioni al rialzo dei listini applicati ai clienti – in ragione della evidente necessità di copertura dei costi.

Per questo motivo, ovvero far fronte ad una necessità contabile che non emerge da strategie applicate su diversi mercati – gli incrementi di prezzo indicati nella tabella che segue, non trovano differenze sostanziali a seconda del macro mercato di destinazione.

Prezzi in mercato aumento per circa 5 imprese su 10, aumenti contenuti per il 27% delle imprese operanti sul mercato domestico, il 23% per coloro che lavorano in Comunità Europea. Più stabile il resto del mondo.

PREZZI IV trimestre 2021	AUMENTO		STABILE	CALO	
	MARCATO (+2%)	CONTENUTO (0-2%)		CONTENUTO (0-2%)	MARCATO (+2%)
ITALIA	47%	27%	24%	0%	2%
EU	50%	23%	27%	0%	0%
EXTRA EU	50%	18%	32%	0%	0%



Il grado di utilizzo degli impianti rimane stabile per una parte maggioritaria di imprese intervistate – si tratta del 67% del totale, ma nella fascia 95-100 arriva al 77%

Le imprese più fragili perché già caratterizzate da un tasso di utilizzo degli impianti particolarmente contenuto, mostrano segnali di timida ripresa in casi contenuti, ma rimangono qualificate da importanti, gravi contrazioni.

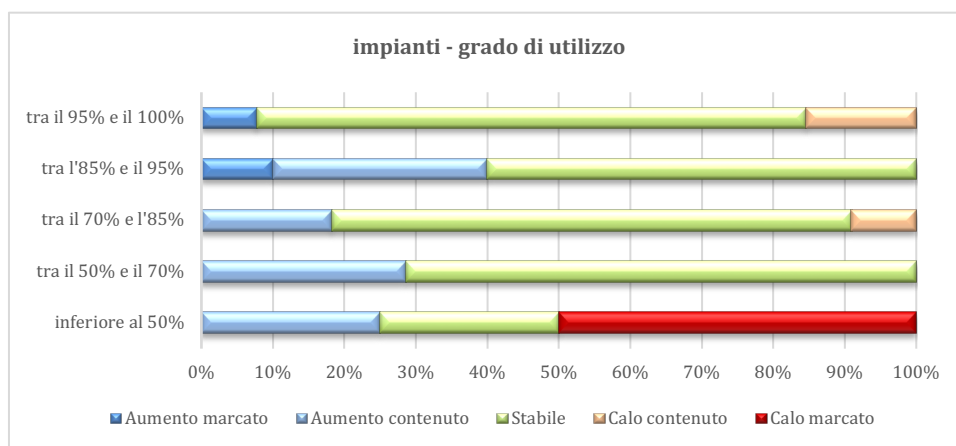


Tabella 2 – Grado di utilizzo degli impianti

IMPIANTI PRODUTTIVI (GRADO DI UTILIZZO IV TRIMESTRE 2021)	IMPORTO TOTALE	AUMENTO MARCATO	AUMENTO CONTENUTO	STABILE	CALO CONTENUTO	CALO MARCATO
INFERIORE AL 50%	9%	0%	25%	25%	0%	50%
TRA IL 50% E IL 70%	16%	0%	29%	71%	0%	0%
TRA IL 70% E L'85%	24%	0%	18%	73%	9%	0%
TRA L'85% E IL 95%	22%	10%	30%	60%	0%	0%
TRA IL 95% E IL 100%	29%	8%	0%	77%	15%	0%
IMPORTO TOTALE	100%	4%	18%	67%	7%	4%

La tabella che segue, dettaglia i risultati congiunturali per il IV trimestre 2021, suddividendo per fasce di variazione i dati raccolti.

Tabella 1a – quadro di sintesi dei principali indicatori IV trimestre 2021 – dettaglio per fasce di valore

III TRIMESTRE 2020		FATTURATO	PRODUZIONE	ORDINI	COSTI D. PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	GIACENZE	INVESTIMENTI
positiva	più del 20%	11%	13%	8%	15%	0%	2%	6%
	11-20%	22%	21%	14%	13%	0%	0%	2%
	6-10%	7%	8%	12%	30%	7%	8%	9%
	1%-5%	22%	19%	22%	25%	20%	25%	24%
NESSUNA		15%	23%	24%	9%	69%	55%	57%
negativa	negativa: 1%-5%	7%	4%	4%	2%	4%	4%	0%
	negativa: 6%-10%	4%	4%	6%	0%	0%	4%	0%
	negativa: 11%-20%	7%	2%	2%	2%	0%	2%	2%
	negativa: più del 20%	4%	8%	10%	4%	0%	2%	0%

Similmente, la tabella che segue dettaglia le variazioni rilevate nel fatturato e negli ordini, distinte per macro mercati di riferimento.

Tabella 1b e 1c - Variazione delle principali aree, fonte degli ordinativi – IV trimestre 2021

VARIAZIONE		FATTURATO			ORDINI		
		ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	MARCATO (+2%)	33%	14%	14%	27%	11%	11%
	CONTENUTO (0-2%)	29%	21%	32%	29%	21%	21%
STABILE		10%	41%	41%	15%	43%	43%
CALO	CONTENUTO (0-2%)	4%	10%	0%	2%	4%	4%
	MARCATO (+2%)	23%	14%	14%	27%	21%	21%

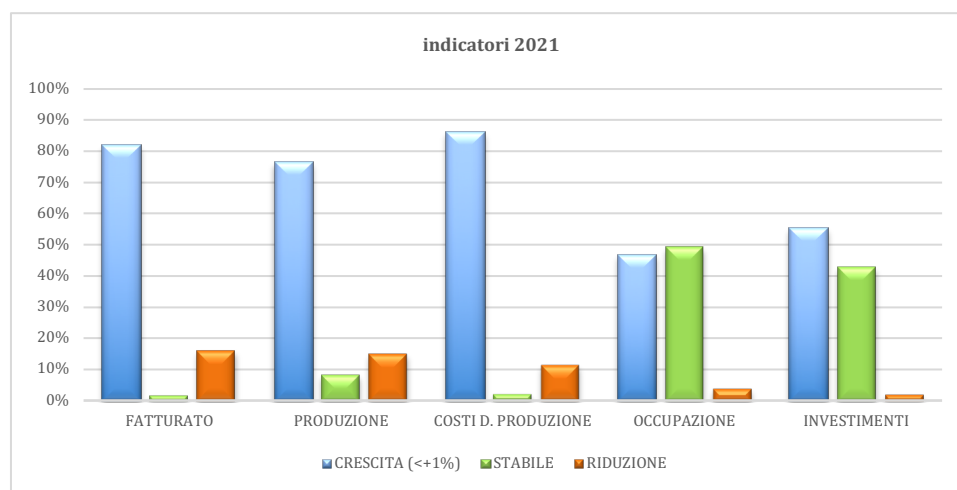
ANDAMENTO 2021 - TENDENZA 2022

Il 2021 si chiude con risultati particolarmente positivi nei principali indicatori congiunturali: il fatturato cresce per più di 8 imprese su 10, ma ne 16% dei casi l'anno si chiude con una riduzione.

Elevato dinamismo nella gestione caratteristica: la produzione aumenta per il 77% degli intervistati, ma di rimando aumentano i costi della produzione per l'86% del campione.

2021	FATTURATO	PRODUZIONE	COSTI D. PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
CRESCITA (<+1%)	82%	77%	86%	47%	55%
STABILE	2%	9%	2%	49%	43%
RIDUZIONE	16%	15%	11%	4%	2%

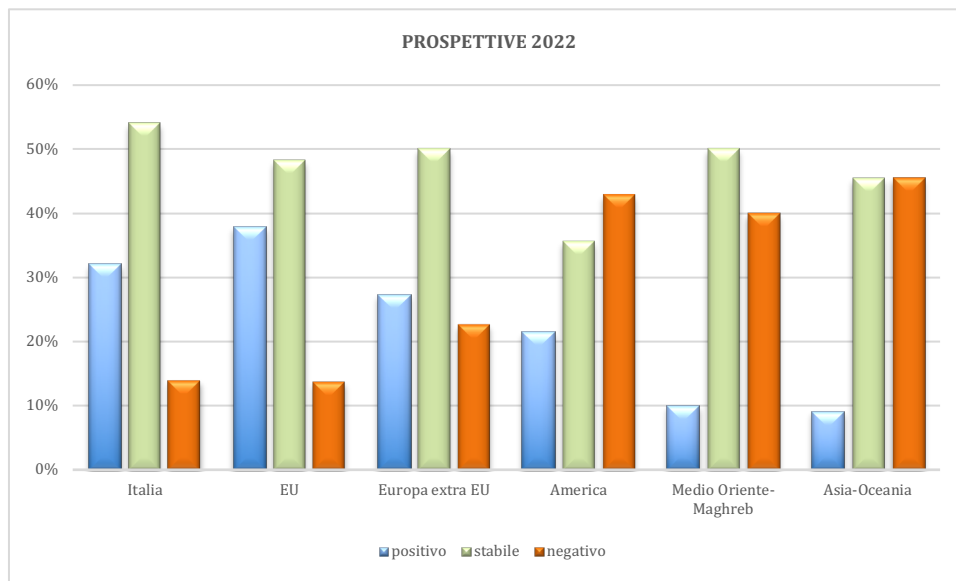
Bene l'occupazione, stabile nella metà dei rispondenti ma in crescita per la quasi totalità dei rimanenti; bene anche gli investimenti, con note positive più marcate.



Le prospettive per i prossimi mesi, secondo le imprese del campione, non sono particolarmente positive. Il primo mercato di destinazione per le imprese associate è il mercato domestico: le previsioni per i prossimi mesi restano prevalentemente stabili per il 54% delle imprese su 10, mentre il 32% confida in sviluppi.

Seconda per rilevanza nel complesso delle imprese intervistate, la Comunità Europea, nella quale operano o intendono operare nei prossimi mesi il 58% delle associate, che presenta previsioni leggermente più positive rispetto a quelle per l'Italia. Prevale la stabilità nelle altre aree – che però rappresentano mercati di destinazione per circa 2 intervistati su 10 – ma con note decisamente negative: più di 4 intervistati su 10 attendono contrazioni in America, Asia e Medio Oriente.

PROSPETTIVE I SEM 2022	ITALIA	EU	EUROPA EXTRA EU	AMERICA	MEDIO ORIENTE-MAGHREB	ASIA-OCEANIA
POSITIVO	32%	38%	27%	21%	10%	9%
STABILE	54%	48%	50%	36%	50%	45%
NEGATIVO	14%	14%	23%	43%	40%	45%



Le prospettive di sviluppo per il prossimo anno sembrano tener in considerazione le dinamiche straordinarie dei costi di produzione, che hanno segnato aumenti (anche consistenti) per più di 8 imprese intervistate su 10 durante il 2021.

Da un lato, le materie prime: il ricorso straordinario al magazzino – ritenuto più conveniente rispetto ad un mercato che presenta condizioni estremamente volatili, emerge con chiarezza nella tabella che segue, in cui si evidenzia un cambiamento rilevante nelle politiche di stoccaggio da parte delle imprese tra il 2020 ed il 2021.

Per i prossimi mesi, il 25% delle imprese intervistate si trova al momento ancora molto indecisa su cosa fare, per non incorrere né in fermi produttivi da un lato, né in magazzini troppo onerosi rispetto a materiali il cui costo potrebbe calare.

HAI DOVUTO O INTENDI FARE MAGGIORI SCORTE PER TUTELARTI DALLA VARIABILITÀ DI PREZZI / DISPONIBILITÀ DI MATERIE PRIME	2020	2021	2022
SI	13%	60%	50%
NO	80%	35%	25%
NON SO	8%	5%	25%

L'incertezza per i prossimi mesi porterebbe dunque da un lato ad implementare un atteggiamento prudentiale (incremento scorte) a fronte di previsioni di ulteriori rialzi; dall'altra parte, di un senso di attesa circa quanto potrà accadere: i timori di ulteriori aumenti di prezzo continueranno a rappresentare la maggior fonte di incertezza, che tuttavia si accompagna alle difficoltà dettate dal fattore tempo: in primis, i ritardi di consegna – che già hanno generato complessità gestionale per 4 intervistati su 10, sembra qualificheranno con maggior intensità i prossimi mesi; meno evidenti i timori di mancate consegne.

	RITARDI DI CONSEGNA	ELEVATA VARIABILITÀ PREZZO	MANCATE CONSEGNE	RICHIESTE REVISIONE CONTRATTUALE
2021	42%	52%	25%	28%
2022	53%	62%	27%	33%

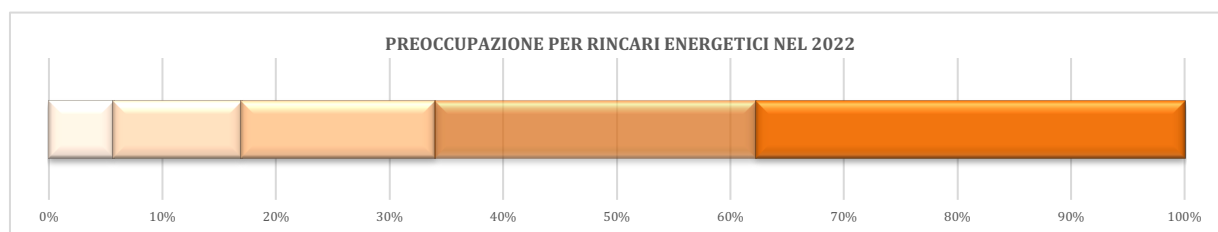
Tensioni legate a richieste di revisione contrattuale per 3 imprese su 10 anche nel nuovo anno.

La seconda componente il costo di produzione, oggetto di forti tensioni nel corso del 2021, è rappresentata dall'energia.

Da una panoramica realizzata sul campione di riferimento, emerge come il 35% delle intervistate ritenga il tema energetico di forte incidenza nei propri processi di gestione caratteristica, ma per 4 su 10 si tratta di un'importanza relativamente contenuta.

Incidenza della componente energia sui processi di gestione caratteristica	%	Preoccupazione circa rincari energetici nel 2022	%
1	17%	1	6%
2	23%	2	11%
3	25%	3	17%
4	19%	4	28%
5	15%	5	38%

Pur rilevandosi un rilievo molto vario dell'energia, tuttavia, le tensioni legate ai rincari sembrano attirare forte attenzione e, di rimando, la preoccupazione degli intervistati: in poco meno di 4 casi su 10 ritengono assolutamente prioritario il tema, ma per altre 3 su 10 resta comunque di grande rilevanza.



Dettaglio andamento tendenziale 2021

andamento 2021		FATTURATO	PRODUZIONE	COSTI D. PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
positiva	più del 20%	34%	30%	20%	2%	4%
	11-20%	16%	19%	7%	4%	9%
	6-10%	14%	11%	39%	12%	19%
	1%-5%	18%	17%	20%	29%	23%
NESSUNA		2%	9%	2%	49%	43%
negativa	negativa: 1%-5%	0%	2%	2%	2%	0%
	negativa: 6%-10%	6%	4%	2%	2%	2%
	negativa: 11%-20%	6%	4%	0%	0%	0%
	negativa: più del 20%	4%	4%	7%	0%	0%

Dettaglio attese sui macro mercati 2022

PROSPETTIVE I SEM 2022	ITALIA	EU	EUROPA EXTRA EU	AMERICA	MEDIO ORIENTE-MAGHREB	ASIA-OCEANIA
MOLTO POSITIVO	4%	7%	5%	7%	10%	0%
POSITIVO	28%	31%	23%	14%	0%	9%
STABILE	54%	48%	50%	36%	50%	45%
NEGATIVO	12%	14%	23%	43%	40%	45%
MOLTO NEGATIVO	2%	0%	0%	0%	0%	0%